

Regione Piemonte
Provincia di Torino

COMUNE di CHIUSA DI SAN MICHELE

REVISIONE del P.R.G.C.
PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATI URBANISTICI



Prog. Tecnica di Prog. P.M. C.C. n. 8 del 09/04/2014
1° Cort. di Copian. 19/05/2014
Progetto Preliminare C.C. n. 16 del 23/05/2018
Prog. Tecnica di Prog. P.M. C.C. n. 25 del 18/02/2019
Integrata con Del. G.C. n. 25 del 05/03/2020
2° Cort. di Copian. 29/03/2021
Progetto Definitivo C.C.

001081_TAV.P2g PLANIMETRIA GENERALE

scala : 1:5000

FILE: C:\Elab\grafici\PRGC_Chiusa_SMI_Tav.P2g

Progetto : Arch. Barbara GERINO
Arch. Renato VEZZARI
RUP. : Geom. Cristina MARGAIRA

DATA : Maggio 2021



LEGENDA :

- Confine comunale
- Limite aree normative
- Centro abitato
- Aa Area agricola a coltura (art. 19/1)
- Ab Area agricola a bosco (art. 19/1)
- Na Nuclei agricoli (art. 19/2)
- Ra Centro storico (art.19/4)
- RbA Aree residenziali consolidate (art.19/5)
- RbB Aree residenziali consolidate (art.19/5bis)
- Rc Aree residenziali di completamento (art. 19/6)
- Rn Aree residenziali di nuovo impianto (art. 19/7)
- Ri residenze in area impropria (art. 19/8)
- Tb Aree a Terziario-Artigianato esistenti (art. 19/9)
- Pb Aree produttive esistenti (art. 19/10)
- Pi Attività produttive in zona impropria (art.19/11)
- F Aree di interesse generale (art.19/14)
- FF Sedime ferroviario (art. 19/13)
- Tracciati stradali in progetto
- Pista silvo-pastorale
- Percorsi pedonali escursionistici
- Luoghi di sosta
- Aree libere
- Viabilità storica (art.13.10)

SERVIZI PUBBLICI (art.19/12)

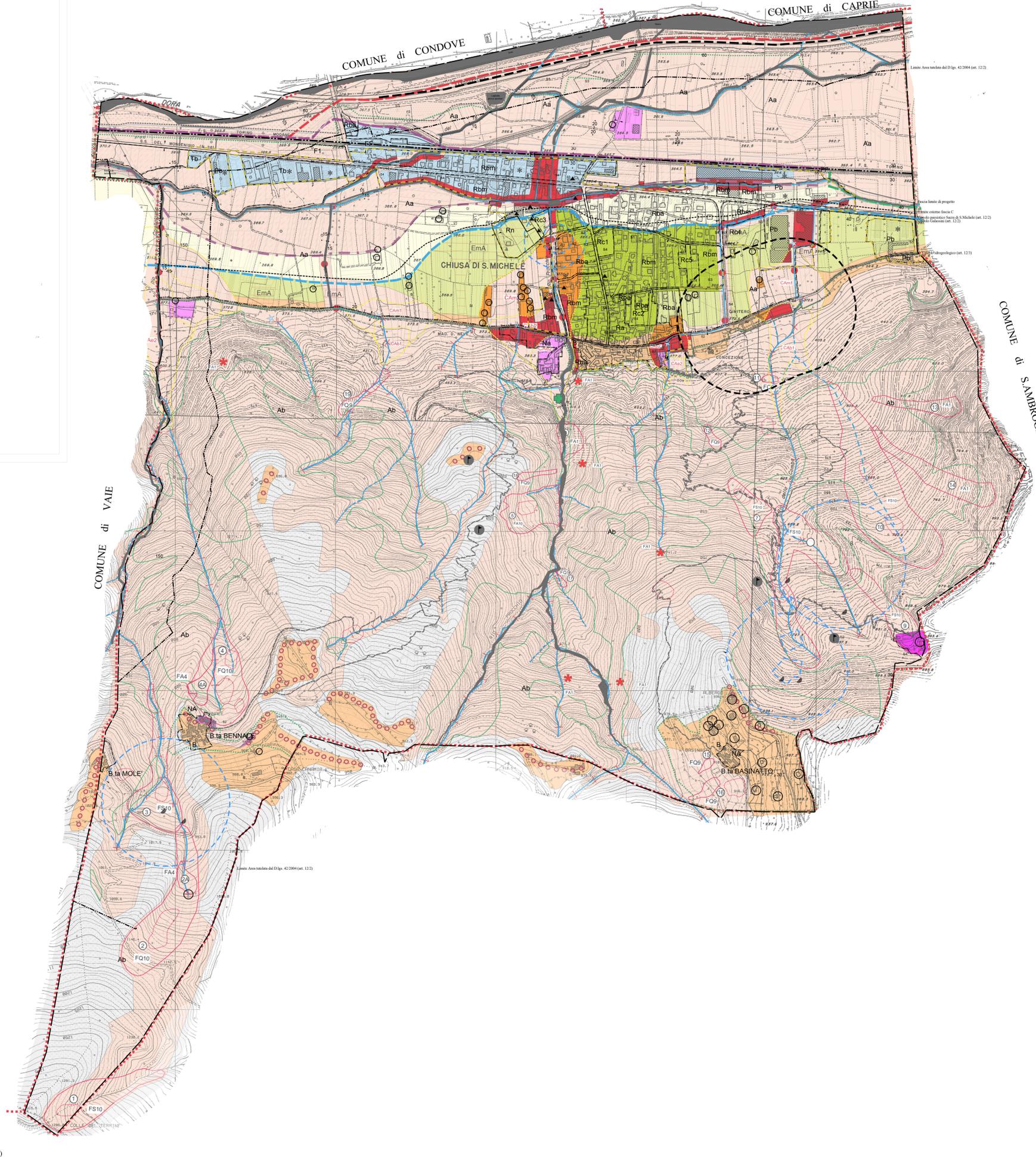
- Aree per servizi esistenti
- Aree per servizi in progetto

AREE ASSOGGETTE A VINCOLO INIBITORIO (art.11)

- Fasce di rispetto
 - Linee elettriche
 - Prese idriche
 - Limite esterno fascia A
 - Limite esterno fascia B
 - Limite esterno fascia C
 - Limite di progetto tra fascia B e fascia C
 - Area inondabile
- Fasce Fluviali (P.S.F.F.)

AREE ASSOGGETTE A VINCOLO AUTORIZZATIVO (art.12)

- Beni ambientali tutelati dal D.lgs 42/2004-Parte III-(art. 12/2)
- Aree soggette ad usi civici (art. 12/2)
- B Beni culturali tutelati dal D.lgs 42/2004-Parte II-(art. 12/1)
- Vincolo idrogeologico (art. 12/3)
- Vincolo paesistico area Sacra di S. Michele (art. 12/2)
- Limite Area tutelata dal D.lgs. 42/2004-Parte III- (ex Galassini) (art. 12/2)



CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	ASPETTI PRESCRITTIVI
IIa1	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA aree di fondovalle subpianeggianti e sopravvalate rispetto al reticolo idrografico principale	Utilizzazione urbanistica subordinata all'affidazione di modelli accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio	Aspetti prescrittivi generali: - Elevazione periodica di manufatti e pulizia ordinaria del reticolo idrografico minore; - Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolo idrografico esistente; - Rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 del P.A.I. L'uso delle porzioni scacciate dalle reti di drenaggio edificato; - Rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/2018 - N.TC2/18; - Gli interventi edificatori non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulla area limitrofa, né condizionare la progettazione edificabile; - Gli interventi edificatori che interessino i sottosuoli locali (interni) dovranno essere sottoposti ad adeguati studi per stabilire la profondità della fascia di scava e della sua escorazione stagionale; Sottoclasse IIa1: in essa valgono gli aspetti prescrittivi generali della classe II; Sottoclasse IIa2: oltre alle prescrizioni generali della classe II, andrà posta particolare attenzione, in fase di urbanizzazione, alla predisposizione di efficaci sistemi di smaltimento delle acque provenienti dai versanti, tali interventi dovranno evitare la realizzazione di tratti inubili e favorire il rispetto a cielo aperto di questi eventualmente già inubili. Nei settori inubili in aree con pericolosità geomorfologica medio-moderata per dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenza di tipo arenoso (EmA), la progettazione di nuove opere ed edificazioni dovrà escludere la realizzazione di piani interrati; Sottoclasse IIa3: oltre alle prescrizioni generali della classe II, la realizzazione di nuove opere ed edificiatori verrà in ogni caso condotta in modo da favorire la riduzione delle acque provenienti dai versanti, tali interventi dovranno evitare la realizzazione di tratti inubili e favorire il rispetto a cielo aperto di questi eventualmente già inubili. Nei settori inubili in aree con pericolosità geomorfologica medio-moderata per dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenza di tipo arenoso (EmA), la progettazione di nuove opere ed edificazioni dovrà escludere la realizzazione di piani interrati;
IIa2	aree di fondovalle in cui si rivela la presenza di un sistema talora inefficace di smaltimento delle acque ruscellanti provenienti dal versante in occasione di ingenti precipitazioni atmosferiche		
IIa3	aree di fondovalle potenzialmente inondabili con acque a bassa energia e tratti idrici modesti (h<40cm)		
IIb	porzioni del territorio ubicate alla base di estesi affioramenti rocciosi o su versanti a moderata attività dove sono possibili modelli e puntuali fenomeni di instabilità legati alle normali dinamiche di versante	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti	Gli aspetti prescrittivi, oltre ai generali previsti per la classe II, sono i seguenti: - Per le aree ubicate alla base dei versanti dovrà essere posta particolare attenzione alla regimazione delle acque superficiali che andranno captate, regimate e convogliate in luoghi naturali. Nei settori inubili in aree con pericolosità geomorfologica medio-moderata per dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenza di tipo arenoso (EmA) la progettazione di nuove opere ed edificazioni dovrà escludere la realizzazione di piani interrati;
IIla	AREE DISSESTATE, in frana, potenzialmente dissestabilite, aree alluvionali da acque di escorazione ad energia medio-elevata	Porzioni di territorio inedificate o in fase di completamento e aree di frangia inedificati gravati da condizionamenti non determinanti. I caratteri geomorfologici e geotecnici che caratterizzano in generale tali aree subordinano l'edificazione, per fattibilità delle previsioni di P.R.G., ai risultati di un'accurata valutazione da parte di professionista abilitato.	Se gli aspetti prescrittivi, oltre ai generali previsti per la classe II, sono i seguenti: - Per le aree ubicate alla base dei versanti dovrà essere posta particolare attenzione alla regimazione delle acque superficiali che andranno captate, regimate e convogliate in luoghi naturali. Nei settori inubili in aree con pericolosità geomorfologica medio-moderata per dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenza di tipo arenoso (EmA) la progettazione di nuove opere ed edificazioni dovrà escludere la realizzazione di piani interrati;
IIlb2b	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA Porzioni di territorio ricadenti in aree di conoidi protette da opere longitudinali e trasversali e aree di fondovalle limitrofe	Porzioni di territorio inedificate o in fase di completamento e aree di frangia inedificati in cui i caratteri geomorfologici e geotecnici che caratterizzano in generale tali aree subordinano l'edificazione, per fattibilità delle previsioni di P.R.G., ai risultati di un'accurata valutazione da parte di professionista abilitato.	I caratteri geomorfologici e geotecnici che caratterizzano in generale tali aree subordinano l'edificazione, per fattibilità delle previsioni di P.R.G., alle previsioni generali della classe II, ai risultati di un'accurata valutazione da parte di professionista abilitato. Tale analisi dovrà comprendere: - verifica delle condizioni locali di fondazione della sovrapposizione della eventuale falda tramite sondaggi geotecnici o prove penetrometriche ed indagini geofisiche ed analisi di laboratorio per definire i parametri geotecnici; - verifica della funzionalità delle reti di drenaggio delle acque di superficie e degli scarichi in sintonia con quanto previsto dagli artt. 12 e 14 del D. Lgs. P.A.I. L'uso delle porzioni scacciate dalle reti di drenaggio edificato; - Per le aree ricadenti nelle fasce Aa e Bb, nella fascia Aa, CAb e CAb, nei settori di pertinenza torrenza e fluviale (limitatamente alla Fascia Aa del P.A.I.) anche per la attività agricola e fatto di nuovo edificazioni, si dovrà prevedere l'installazione di opere di protezione, saranno possibili interventi che comportino un aumento del carico antropico quali la realizzazione di nuove unità abitative o la ristrutturazione, in coerenza con le indicazioni della DGR n. 64/7417 del 07/02/2014
IIlb2c	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A ELEVATA Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle e caratterizzate da condizioni di pericolosità elevata (Ea) per inondazioni con bassa energia ma con tratti idrici ingenti (h>40cm)	Porzioni di territorio inedificate o in fase di completamento e aree di frangia inedificati in cui i caratteri geomorfologici e geotecnici che caratterizzano in generale tali aree subordinano l'edificazione alla realizzazione, per fattibilità delle previsioni di P.R.G., di interventi di regimazione e di difesa idraulica di carattere territoriale.	I caratteri geomorfologici e geotecnici che caratterizzano in generale tali aree subordinano l'edificazione alla realizzazione, per fattibilità delle previsioni di P.R.G., di interventi di regimazione e di difesa idraulica di carattere territoriale.
IIlb3	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle in corrispondenza di aree di pertinenza torrenza o della rete idrografica minore o sulle porzioni medio-apicali delle conoidi	Porzioni di territorio edificate o ai margini di zone urbanizzate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica legati a fenomeni alluvionali sono tali da imporre condizioni di particolare attenzione che si potranno concretizzare con un adeguato sistema di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di protezione esistenti (vedi cronoprogramma di monitoraggio).	In assenza di attivazione del cronoprogramma è consentito il solo restauro e il risanamento ma senza cambio di destinazione d'uso e non è ammessa la ristrutturazione edilizia. E' possibile la realizzazione di porzioni, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. ad eccezione degli interventi ricadenti in aree di conoidi attive (CA). A seguito dell'attivazione del cronoprogramma e di specifiche indagini di dettaglio per valutare la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, oltre alle prescrizioni generali della classe II, sono consentiti i seguenti interventi: - Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dissestazione delle causate da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)); - Nel caso di modesti interventi, a seguito di indagini puntuali che detraggano il grado di pericolosità, individuando le aree di rischio e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attuare e verificare, dopo la loro realizzazione, l'eventuale riduzione del rischio, può essere previsto un cambio di destinazione d'uso con un modesto incremento del carico antropico; solo a escludere nuove unità abitative e completamenti.
IIlb4	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle in corrispondenza delle porzioni apicali delle conoidi o in aree in frana	Porzioni di territorio edificate o ai margini di zone urbanizzate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.	Nell'ambito del recupero di strutture esistenti, in assenza di interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico, non sono ammessi il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia. Rimane possibile la realizzazione di porzioni, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. ad eccezione degli interventi ricadenti in aree di conoidi attive (CA). Anche a seguito della realizzazione delle opere di risanamento territoriale non è ammessa la ristrutturazione edilizia. Per l'area classificata in classe IIlb4 che ricade all'interno della fascia B del Fiume Dora Ripiana valgono le norme dell'art. 39, comma 4 delle NTA del PAI per cui sono consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie e volume, interessati edifici per attività agricole e residenze rurali concesse alla conduzione aziendale, purché le superfici
III	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA Aree di versante a stabilità incerta	Estesi versanti montani non edificati o con presenza di rare edificazioni e borgate isolate.	L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionate (Classe II o IIb) è rinviata a eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio. Solo ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe III indifferenzata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.

ASPETTI PRESCRITTIVI DI CARATTERE GENERALE VALIDI PER TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI :

- Sono ovunque ammessi gli interventi di manutenzione e pulizia del reticolo idrografico minore;
- La raccolta e lo smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto edificabile andrà eseguita nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 delle Norme di Attuazione del P.A.I., considerato il possibile incremento che gli interventi in progetto comporterebbero al coefficiente urbanistico e prevedendo misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente urbanistico secondo il principio dell'invarianza idraulica;
- Si prescrive in ogni caso il rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/2018 - N.TC2/18, della Legge 2/21/1974, n. 084, della circolare del P.G.R. del 7/31/1989 n. 5/GCE/P e dell'ordinanza P.C.M. n. 03274/2003 e s.m.i.;
- Gli interventi che ricadono in aree soggette a vincolo per scopi idrogeologici dovranno ottenere l'autorizzazione ai sensi della L. R. 45/1989 in materia di dissesti;
- Le aree che ricadono all'interno delle fasce Aa e Bb sono soggette ai vincoli degli artt. 29, 30 e 39 delle Norme di attuazione del PAI;
- Le aree soggette a dissesto dovranno essere tenute in considerazione nella redazione e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile. In analogia ai contenuti dell'art. 18, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, l'Amministrazione Comunale provvederà ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico delle limitazioni a cui sono soggette le aree in dissesto e agli interventi prescritti per la loro messa in sicurezza;
- L'Amministrazione Comunale è inoltre tenuta ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche i dati relativi alla classificazione del territorio in funzione del dissesto e a richiedere al soggetto attuatore la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto assegnato;
- Per la realizzazione di un'opera pubblica o di interesse pubblico non prevista dal PRG in ambiti a pericolosità geologica elevata o molto elevata, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dalla Direzione regionale Opere Pubbliche, nell'ambito del procedimento di variante al PRG qualora necessaria, ovvero nell'ambito della procedura autorizzativa dell'opera, a seguito di specifica richiesta da parte del responsabile di procedimento. Nel solo caso delle classi IIb per le quali siano già state realizzate le opere di risanamento previste dal cronoprogramma, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dall'Amministrazione comunale (DGR 9 dicembre 2015, n. 18-2555, Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili al seguito dell'approvazione dell'art. 31 della L.R. n. 58/77 ai sensi della legge regionale 11 marzo 2015, n. 3 "Disposizioni regionali in materia di semplificazione" e sostituzione del paragrafo 7 della parte dell'art. 14 della D.G.R. n. 62/7417 del 7/02/2014);
- I corsi d'acqua, salvo casi di regimazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire intubamenti di sorta, restrizioni d'avevo o rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli interventi di manutenzione, qualora se ne renda assolutamente inevitabile l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferir l'uso di griglia rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia. In ogni caso si dovrà favorire il ripristino a cielo aperto dei tratti di alveo già intubati;
- La realizzazione di impianti di smaltimento liquami nel suolo e sottosuolo (es. sub-irrigatori) o pozzi assorbenti associati a fosse Imhoff o scarichi derivanti da piccoli impianti di depurazione) dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni della Del. Com. Min. per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977 (G.U. n. 48 del 21/02/1977) e dei disposti di cui al D. Lgs. 152/2006 "Testo unico in materia ambientale";
- Per quanto concerne la distanza minima dei fabbricati dalle sponde dei corsi d'acqua, a tutti i corsi d'acqua naturali si applica una fascia di rispetto di ineditabilità assoluta di metri 10,00 da piede dell'argine o della sponda naturale, per i corsi d'acqua artificiali tale fascia è ridotta a metri 5,00. In tale fascia non sono ammessi ampliamenti e giacche della sponda edifica esistente e realizzazione di edifici accessori (box, tettoio, ricovero attrezzi, ecc.);

DISSESTI <ul style="list-style-type: none">○ F80● Fenomeni di crollo non cartografabili e/o non perimettabili● Aree con caratteristiche geomorfologiche predisponenti a modesti fenomeni di instabilità dei terreni superficiali● Aree con acclività media superiore a 35°● Aree di conoidi e loro indice di pericolosità	VINCOLI <ul style="list-style-type: none">● Perimetrazione delle aree non soggette a vincolo idrogeologico in base al R.D. 03.12.1923, n. 3267● Aree di salvaguardia ai sensi del D.P.R. 236/98 (Zona di rispetto) per opere di captazione pubbliche● Delimitazione delle fasce fluviali in base alla "Variante del Piano Stratico per l'assetto idrogeologico - Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Ripiana" (DPCM 13/11/2008)● limite esterno fascia A● limite esterno fascia B● limite esterno fascia C● limite di progetto fra fascia B e fascia C● limite esterno area inondabile della piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto● (il limite è individuato dal margine interno del graficismo)
Processo dissestivi fluvio-torrenza: <ul style="list-style-type: none">● intensità/pericolosità molto elevata (EeL)● intensità/pericolosità elevata (EaL)● intensità/pericolosità medio-moderata (EmL)	CRONOPROGRAMMA <ul style="list-style-type: none">● Punto di criticità idraulica soggetto a monitoraggio● Argine di progetto fra fascia B e fascia C● Ubicazione bacino di accumulo sul torrente Prachio (ipotesi di progetto)
Dissesti areali legati alla dinamica fluviale (aree soggette a escorazione esterne alle fasce fluviali della Dora): <ul style="list-style-type: none">● intensità/pericolosità medio-moderata (EmA)	Aree soggette ad amplificazione della risposta sismica <ul style="list-style-type: none">●